

CASTELLI DELLA LOIRA 2010

Martedì 3 agosto 2010

Quest'anno la partenza è prevista per il 3 agosto alle ore 00,01 da San Venanzio, poi al Casale verso le 00,15, quindi al parcheggio dell'ospedale verso le 00,30.

L'autista è Paolo di Maccaretolo che, puntualissimo rispetta ogni tappa.

Prima di completare il quadro dei partecipanti facciamo altre due soste, una a Modena sud per caricare Milena e Mauro (Mami e Papi), e una a Torino per caricare Laura.

Prima di prendere l'autostrada Paolo si dirige a Granarolo (sede del BOBUS) e carica un suo collega che farà il primo tratto fino a Torino per poi ritornare a Bologna in treno, questo per evitare a Paolo di guidare per oltre nove ore, tempo massimo consentito all'autista del pullman.

Alle 04,10 facciamo la prima sosta poco dopo Voghera poi, verso le 05,30 siamo a Torino a caricare Laura e salutare il collega di Paolo che ci ha accompagnati fino lì.

Alle 07,30 sosta per la colazione, frittate di cipolla squisite preparate da Sanzio, e abbondante razione di biscotti freschi; al termine caffè preparato da Paolo.

Facciamo poi la sosta per il pranzo alle 11,30 in un'area di sosta in territorio francese.

La prima tappa del nostro tour è BEAUNE, che raggiungiamo fin troppo presto alle 13,30 (saremmo dovuti arrivare verso le ore 15) per cui ci rechiamo a visitare il centro della cittadina in pullman dopo aver ringraziato Paolo per la disponibilità. Ci verrà a recuperare verso le sedici.

BEAUNE si mostra molto carina ai nostri occhi, presenta, oltre ai negozietti di ogni genere, diverse attrattive storiche culturali, visitiamo subito la Collegiale di Notre Dame contenente, tra l'altro, una serie di arazzi sulla vita della Vergine risalenti al 1501 e che, dopo aver subito vari restauri nel 1612, 1746 e nel 1852 anno in cui vengono salvati dalla distruzione, vengono classificati come "Monumento storico" nel 1891.

A pochi passi da qui visitiamo anche un'enorme cantina che ospita un museo di attrezzature storiche per la lavorazione dell'uva e del mosto.

Sono molto particolari e interessanti anche alcuni edifici storici con i tetti multicolori che regalano degli scorci davvero suggestivi. Ne approfittiamo per scattare diverse foto.

Alle 16,30 raggiungiamo l'albergo Kiriad, dove ci vengono consegnate le chiavi, possiamo così riposarci dopo il lungo viaggio in cui davvero in pochi sono riusciti a dormire sul pullman, così, dopo una bella doccia e, alle venti, la cena, in parecchi vanno subito a nanna.



La grande cantina



interno cantina



vetrata Collegiale di Notre Dame

Mercoledì 4 agosto

Dopo avere trascorso una notte riposante, ci svegliamo pimpanti per affrontare i prossimi giorni in perfetta forma.

Alle otto la colazione e, dopo avere caricato tutti i nostri bagagli sul pullman, alle nove puntualissimi partiamo in direzione AUXERRE. Il tempo è coperto ma non piove, la temperatura è comunque gradevole dai venti ai ventiquattro gradi.

Vi giungiamo verso le undici e incominciamo a passeggiare tra le vie di quest'affascinante cittadina sorta lungo il fiume YONNE sulle rive del quale si erge maestosa la grandiosa cattedrale di St. Etienne. La visitiamo e constatiamo che anche l'interno mostra la sua maestosità con le tre navate altissime, le sue vetrate coloratissime e molto luminose, vi è pure una statua di Giovanna D'Arco e così anche una grande vetrata che mostra le gesta di questa santa francese veneratissima.

Usciti da qui proseguiamo in direzione della chiesa di San Germano che raggiungiamo subito dopo. Entriamo anche qui e visitiamo la cripta, dove si possono ammirare antichissimi reperti romani e l'iscrizione fa riferimento al VI secolo.

Usciti da qui seguiamo Andrea (il dottore) che ci invita a seguirlo verso il punto di ritrovo con il pullman, ma dopo avere fatto una bella passeggiata intorno alla cattedrale, appena visitata, ci ritroviamo al punto da dove eravamo partiti!!!

Prendiamo, questa volta, la stradina giusta che ci porta sul lungofiume, dove raggiungiamo, dopo poche centinaia di metri, il pullman. Sono le 13,05.

Qui ci sistemiamo su di un grande prato situato ai bordi di un parco e consumiamo il pranzo avendo di fronte a noi come visuale la cattedrale da poco visitata al di là del fiume sul quale sono ormeggiate alcune imbarcazioni.

Verso le 14,30 ripartiamo in direzione di ORLEANS, dove arriviamo alle 16,40, siamo al PARK HOTEL . Situato in un contesto naturalistico di prim'ordine con piante secolari, prati all'inglese molto curati, la Loira che scorre lentamente che puoi comodamente ammirare su di una panchina collocata al margine del prato all'ombra di alti arbusti il tutto collegato da comodi sentierini che girano per tutto il parco. Davvero molto bello e rilassante.



Immagini dal Park hotel

Dopo aver cenato, ci rechiamo in centro a ORLEANS.

E' tutto chiuso ovviamente ma ci colpisce il fatto che il grande e largo viale che conduce nella piazza centrale è completamente deserto.

Raggiungiamo l'ampia piazza, dove troneggia al centro una grande statua rappresentante Giovanna D'Arco a cavallo, qui, ci soffermiamo qualche momento per ammirare e scattare alcune foto.

Alla sinistra del grande viale che abbiamo percorso per raggiungere la piazza, vi è l'altrettanto grande viale che porta alla cattedrale, questo viale però è totalmente dissestato causa lavori di sistemazione stradale.

Raggiungiamo comunque la cattedrale sinistramente illuminata di blu con sfumature azzurre fino a metà altezza. Visto l'orario (sono passate da poco le ventidue) non ci è possibile visitare l'interno, peccato!

Verso le ventitré rientriamo all'hotel.

Giovedì 5 agosto

Dopo la colazione ci consegnano finalmente le bici, il ragazzo incaricato della Zeppelin ci comunica tutte le cose utili riguardanti le bici poi, dopo averci salutato e informato del fatto che molto probabilmente spesso incontreremo brevi acquazzoni tipici di questa zona della Francia, ci osserva alla nostra partenza.

Partiamo alle nove in punto seguendo la ciclabile proprio davanti l'hotel e avendo la Loira alla nostra destra.

C'è un bel sole e, di tanto in tanto, passa veloce qualche nuvola, la temperatura è gradevole e si aggira sui ventitré gradi.

Ci fermiamo per il pranzo verso le 12,15 a BEAUGENCY lungo la Loira, dove ci aspetta il BOBUS con Paolo.

Dopo il pranzo continuiamo a pedalare dopo esserci infilati i giubbini a causa di un vento abbastanza fresco, e visitiamo subito il bel centro medioevale di Beaugency.

Continuiamo poi il nostro percorso pedalando su comode stradine o ciclabili avvicinandoci e allontanandoci dalla Loira, i giubbini non servono più perché il sole la fa da padrone.

Verso le 15,30 raggiungiamo il ponte che attraversa il fiume portandoci, dopo 4/5 km all'albergo, ma qui un gruppetto prosegue al di qua del fiume per raggiungere un bel parco con una villa appartenuta a madame Pompidou (così almeno è indicato sulla carta che Liliana porta con se).

I sei che si avventurano sono: Daniele (io), Teresa, Liliana, Andrea, Vittoria e Maurizio.

Dopo avere percorso circa 12 Km (non abbiamo il conta chilometri) giungiamo alla meta prevista ma qui giunti ci comunicano che la villa e il parco sono proprietà privata e quindi non è possibile visitarlo.

Peccato! Però non è neanche un male visto l'orario che si è fatto è meglio ritornare indietro sempre pedalando lungo la Loira. Visto che, andata e ritorno, abbiamo impiegato poco più di un ora e mezza calcoliamo di avere fatto circa 25-27 km che vanno ad aggiungersi ai 50 già percorsi tutti insieme.

Siamo arrivati a St DYE' all'albergo verso le 18.

Tutto sommato un gran bel giro, il tempo oggi è stato molto clemente e il pomeriggio c'è sempre stato il sole.

Oggi i Km effettuati da noi sono **83** mentre per il gruppone sono stati **58**.

L'albergo, Manoir de bel Air, nonostante le 2 stelle si presenta esternamente come un 4 stelle, le camere però, non sono un gran ché.

Alle 20 la cena alquanto particolare e prelibata.



L'hotel Manoir Bel Air



il cortile



La partenza dal retro hotel

Alla sera, dopo cena, ci facciamo un giretto partendo da dietro l'albergo dove vi è il vialetto lungo la Loira che noi percorriamo al chiaro di luna raggiungendo il piccolo centro che risulta essere completamente deserto, sembra quasi essere disabitato. Alle ventitré circa, rientriamo in albergo.

Venerdì 6 agosto

Oggi, dopo la colazione e la carica dei bagagli sul Bus, alle 9 partiamo puntualissimi. Seguiamo il fiume per un bel tratto e dopo pochi chilometri entriamo nel parco di CHAMBORD, qui pedaliamo ancora poco lungo una pista con, ai lati, il bosco. Ed ecco, all'improvviso si mostra a noi il grande e favoloso castello di CHAMBORD dove, dopo avere fatto una foto di gruppo, entriamo per visitarlo. Davvero bello!



Castello di Chambord



foto di gruppo

Dopo un paio d'ore di visita, usciamo e riprendiamo il nostro tour pedalando lungo ciclabili per la maggior parte in mezzo ai boschi, il tempo, anche oggi bello, ci accompagna e a noi non dispiace per nulla.

Alle 14 raggiungiamo il pullman in prossimità del castello di CHEVERNY.

Dopo aver pranzato e ringraziato il servizio cucina, rimaniamo ad osservare Giuseppe che si cimenta a riparare la macchinetta del caffè collocata sul pullman che all'improvviso ha smesso di funzionare. Dopo averla smontata, come farebbe un bambino con il suo giocattolo, la scruta in ogni sua parte e chiedendo di volta in volta a Paolo gli strumenti necessari interviene lì dove ritiene essere il problema, il tutto con molta umiltà e un po' di fastidio per i tanti curiosi che lo circondano.

Al termine richiude il tutto e rimonta la macchinetta riparata sul pullman. Grande Giuseppe!!!

Il tempo passa velocemente e, verso le 15,40 ci dirigiamo in un bel gruppo verso il castello, ma non tutti, e quindi, dopo avere valutato se proseguire subito per raggiungere BLOIS e far visita a quel castello come da programma, oppure visitare ora questo castello di CHEVERNY e rimandare forse a domattina la visita a quello di BLOIS, ci soffermiamo per la visita di questo castello in tredici ed entriamo verso le 16,10.

Il castello si mostra subito nella sua maestosità circondato da un grande giardino e prati molto belli. Entriamo per visitarlo, questo è uno dei pochi castelli della Loira ad essere ancora perfettamente arredato nello stile del XVII secolo anche perché è un castello ancora abitato, infatti un'ala risulta vietata alla visita.

Cogliamo così la grande ricchezza e sfarzosità negli arredi perfettamente conservati che sembrano essere tutt'oggi utilizzati.

Usciamo dal retro e visitiamo il giardino e parte del parco, poi, poco prima di uscire, scorgiamo un'altra particolarità del castello di CHEVERNY, i cani da caccia. Osserviamo così un grande recito pieno con decine di cani che, all'ingresso del loro "padrone" si spostano in massa ma con ordine verso la scala che li conduce sul terrazzo grande al piano di sopra, mentre, al piano di sotto, il "padrone" ripulisce con il tubo dell'acqua tutto il pavimento.

Intanto tutti i cani al piano di sopra osservano quello che succede al piano di sotto.

Tutto questo viene osservato da tantissime famiglie con bambini che si accalcano contro il recinto ed osservano con curiosità e divertimento tutto quello che accade.



Giuseppe al lavoro



Castello di Cheverny



interni castello



i cani da caccia

Usciamo dopo poco più di un'ora e ci rechiamo spediti verso BLOIS e il nostro albergo, abbiamo Andrea come guida.

Vi arriviamo alle 19,05 e l'altro gruppo non è ancora rientrato, ci ricongiungiamo verso le 19,15 e i primissimi commenti di chi ha visitato il castello in loco non sono particolarmente entusiasti come noi ma comunque hanno rispettato il programma.

L'hotel di oggi è Holiday Inn, poco distante dal centro

Anche questa sera la cena non è affatto male.

Dopo cena facciamo due passi per il centro ma poco dopo aver raggiunto l'attraversamento pedonale che ci separa dal raggiungerlo, notiamo dall'altra parte della strada un giovane solo che imbraccia un fucile o carabina in mano e si guarda intorno con fare impaziente, nessuno di noi dice niente ma tutti, che sembravano intenti a chiacchierare, lo notano con un certo sconcerto.

Il giovane se ne è poi ritornato da dove era arrivato senza pronunciare parola.

Un po' allibiti da questa improvvisa presenza, procediamo come se nulla fosse, solo più tardi abbiamo scoperto essere una scena di un filmato che si stava girando proprio davanti a noi, meno male!

Ci avviciniamo al castello di Blois che all'apparenza sembra essere più un palazzo storico, e dopo una breve sosta davanti al portone chiuso, notiamo che si sta aprendo, ne approfitto per buttare il naso dentro e noto che dentro vi è un grande cortile interno dove si è appena concluso un concerto e la gente sta defluendo per uscire, difatti un addetto interno ci fa notare che non si può entrare.

Continuiamo la nostra passeggiata e notiamo che questo è un paese vivace anche di sera a differenza dei paesi visitati nei giorni scorsi.

Rientriamo all'hotel verso le 23, poi, tutti a nanna.

*I km oggi effettuati sono stati **56**.*

Sabato 7 agosto

Anche oggi alle ore 9 puntualissimi partiamo in direzione Amboisè che sarà la nostra meta di oggi. Attraversiamo una bella foresta demaniale lungo una pista-cavedagna per la maggior parte sassosa alquanto disagiata per il continuo "traballamento".

Raggiungiamo verso le 11 il castello di CHAMONT SUR LOIRE che visitiamo dopo avere salito una lunga rampa panoramica.

Si mostra a noi arrivati in cima alla rampa, grandioso anche questo con le sue torri con il tetto a punta di colore blu. Molto bello!

Castello di Chaumont sur Loire



Molto bello anche il grande parco che si mostra all'uscita dal castello.

Dopo la visita ritorniamo alle nostre bici e riprendiamo a pedalare fino alle 13 quando incrociamo Paolo con il pullman.

Con il permesso del proprietario ci sistemiamo su di un bel prato e, tirato fuori un piccolo telo, mi sdraio all'ombra di un albero e, occhi al cielo, mi incanto ad osservare le belle nuvole bianche che si inseguono veloci. Scatto anche alcune foto.

Intanto la cucina si cimenta in piatti artistici oltre che prelibati.



Nuvole nel cielo



Alcune portate artistiche



Alle 14,30 ripartiamo e, dopo poche curve, ci troviamo sulla provinciale per evitare i percorsi segnati sulla nostra guida che ci spingeva ancora in quota. Decidiamo di percorrerla fino ad AMBOISE' nonostante la strada sia inevitabilmente più pericolosa.

Il sole picchia forte oggi e il caldo si fa sentire, così di tanto in tanto una sosta all'ombra è d'obbligo. Arriviamo abbastanza velocemente alla cittadina e ci dirigiamo immediatamente verso il castello, sono le ore 16.

Lo visitiamo quasi tutti, solo in tre si fermano nel centro per fare visita ai molti negozi.

Il Castello è molto grande e come particolarità presenta due grossi torrioni dai quali si domina un ampio panorama del paese e della Loira.

Ma non meno importante risulta essere la "presunta" tomba niente meno che di LEONARDO DA VINCI.

Questa è situata nella bella chiesetta nel cortile del castello, e noi, ma non solo noi, ci fermiamo per una visita e una foto.

Anche nel retro del castello dove vi è un bel parco-giardino vi è un busto in marmo dell'italico artista. Dopo aver girato in lungo e in largo sia il castello, che il parco, usciamo.

Sono le 17,30 e spostandoci di poco da lì raggiungiamo la casa dove ha abitato Leonardo da Vinci. Una parte di noi entra per visitare la mostra dell'artista, mentre un'altra parte si ferma nel cortile ed aspetta l'uscita dei compagni.

I visitatori escono verso le 19 entusiasti per quello che hanno potuto vedere sia nella mostra che nel parco adiacente.

Saliamo sulle nostre bici e percorriamo i pochissimi chilometri che ci separano dal nostro albergo.

Gli ultimi 400 metri prima di raggiungere la meta sono "tremendi" con un notevole dislivello che tagliava le gambe, ma in qualche maniera tutti raggiungiamo la meta.

In pochi temerari appena giunti, approfittano della piscina e si tuffano nonostante l'acqua gelida;

un bagnetto a dir poco rigenerante dopo il caldo e la fatica del giorno appena trascorso. Tra l'altro dalla piscina si godeva di un panorama incantevole sulla cittadina di AMBOISE'. Verso le 19,50 usciamo dall'acqua e andiamo a farci una bella doccia calda, la cena questa sera è alle 20,30.

L'albergo è il Novotel.



Il castello di Amboise



La tomba di Leonardo da Vinci



La piscina del Novotel

Dopo la cena ci soffermiamo in albergo, chi davanti la piscina giocando a carte, altri cimentandosi al gioco del biliardo con stecca.

Verso le 23 si sale in camera.

I chilometri effettuati oggi sono **44**.

Domenica 8 agosto

Ore 9, dopo la colazione, partenza in bici, anche quest'oggi dobbiamo affrontare le solite salite che fanno sempre faticare un po', ma sempre riusciamo nell'impresa.

Raggiungiamo alle 10,20 il castello di CHENONCEAUX

Ci vengono prospettate tre possibilità di visita: la visita del castello, il giro in bici intorno al castello (circa 9 km), oppure imbarcarsi sul battello che navigando lungo il fiume Cher, passa proprio davanti e sotto il castello.

La maggior parte di noi opta per quest'ultima e, già assaporando la dolce navigazione sul fiume, pedala per altri circa due chilometri per poter raggiungere l'imbarco, ma lì giunti ci viene comunicato che per imbarcarsi avremmo dovuto prenotare alcuni giorni prima.

Decidiamo quindi di tornare al castello per visitarlo.

La parte anteriore del castello risulta essere in ristrutturazione e quindi si mostra un po' coperta dalle impalcature, ma proseguiamo lungo il grande viale per raggiungere l'entrata.

Appena varcato il portone d'ingresso e visto la massa di persone presenti, desisto dal proseguire la visita interna e mi dirigo quindi lungo i bei giardini girandoli in lungo e in largo scattando alcune foto. Questo castello, unico nel suo genere, è costruito sul fiume che scorre sotto di lui attraverso larghe arcate.

Riesco anche a raggiungere un bel Labirinto che attraverso con facilità raggiungendo il suo centro e uscendone subito dopo.

Raggiungo quindi l'uscita percorrendo il largo e lungo viale di platani secolari e aspettando gli ultimi che ancora stanno visitando il castello.



Giardini di Chenonceaux



Il castello di Chenonceaux



il viale di platani

Verso le 12,30 ripartiamo in bici e percorriamo per un bel tratto una cavedagna abbastanza comoda e in pianura che costeggia il fiume Cher.

Raggiungiamo, dopo aver compiuto una faticosa salita, il pullman che oggi ci attende proprio davanti all'ingresso di un castello (Nitray), qui, sistemati sotto gli alberi all'ombra, consumiamo il nostro pranzo di oggi, sono le ore 14.

Ripartiamo alle 15,30 senza visitare il castello che non ci attira granché, e percorriamo delle belle stradine senza grosse difficoltà. Costeggiamo per un lungo tratto il fiume Cher, molto pittoresco anche per le belle nubi bianche che si susseguono velocemente nel cielo.

Facciamo anche una breve sosta per fotografare un bel castello (Leugny) che appare all'improvviso alla nostra sinistra.

Poco dopo incontriamo, al di là del Cher, Vèretz, un bell'agglomerato di case con, appena visibile, il castello e le nubi nel cielo che si riflettono nell'acqua completano il quadretto.

Ancora una bella occasione per scattare alcune foto.



La comoda cavedagna



Il fiume Cher



il castello di Leugny



Vèretz sul Cher

Poco prima di entrare nella città di Tours, pedalando sull'argine del fiume, scorgiamo uno spiazzo ombroso da dove si odono bene delle belle musiche provenienti dall'altro lato del fiume, dove, un'orchestrina sta allietando gli avventori di una baracchina.

Ne approfittiamo per riposarci un attimo e ripararci un po' dal sole che oggi è implacabile.

Durante la sosta siamo stati allietati dallo spettacolo offerto da due cani che risultavano essere bene addestrati.

Difatti, nonostante la presenza di un bimbo di non più di 9 o 10 mesi seduto su di un panno accanto alla sua mamma, correvano spensierati giocando tra di loro senza mai sfiorarlo.

Uno di loro ad un certo punto, si presentava con un legno tra i denti che poi lanciava per poi fare a gara con l'altro cane a riprenderlo per primo. Fino a ché il loro padrone (il papà del bimbo) non li ha chiamati a se, così, loro, subito sono accorsi a lui e, seduti ai suoi piedi, aspettavano solo un suo gesto per continuare a giocare. Tenendo lui il bastone in mano all'altezza di un metro e mezzo da terra, loro lo fissavano rimanendo seduti e, solo dopo un suo cenno, uno dei due ha saltato afferrando il legno e correndo in acqua, seguito dall'altro e continuando il gioco spensierati come prima.

E' stato davvero un bello spettacolo che abbiamo osservato a pochissima distanza da loro.



Sequenza dell'esibizione dei due cani

Verso le 18,30 arriviamo a TOURS e raggiungiamo il nostro albergo, il Mercure.

Per sistemare le bici ci tocca fare il giro dell'intero isolato, circa 50-70 metri, per raggiungere il retro dell'hotel e un grande parcheggio sotterraneo dove, per accedervi bisogna digitare un codice segreto, scesi di sotto vi è un altro cancello da aprire con un diverso codice, ed infine un ultimo codice per accedere al nostro deposito. Considerando che molti di noi portavano due bici per evitare alle donne di fare tutto il giro, è stata una mezza impresa.

Verso le 20 la cena e, dopo, ci rechiamo in centro a piedi raggiungendo, accompagnati da Andrea, la grandiosa cattedrale di Tours e, mentre scattiamo alcune foto al tramonto, come d'incanto si accende davanti a noi l'intera cattedrale, che spettacolo!

Passiamo poi davanti al castello e raggiungiamo il ponte illuminato pure lui e da lì scatto ancora una foto sul fiume al tramonto



La cattedrale di Tours



Il castello



Il tramonto sul fiume

Visitiamo anche alcuni edifici storici come ad esempio una casa appartenuta per un certo periodo a Giovanna D'Arco, ed ora, stranamente in vendita. Ci fermiamo poi in una bella piazza gremitissima di tavolini stracolmi di persone, e qui ci sediamo al tavolino per bere qualcosa. Ho avuto netta la sensazione come di trovarmi nella pizzeria di Montmartre a Parigi.

Alle 23,30 siamo rientrati all'albergo e ci rechiamo alle camere utilizzando l'ascensore dal momento che le scale non sembrano esserci (strano).

*I chilometri oggi percorsi sono **57**.*

Lunedì 9 agosto

Oggi partiamo verso le 9,15 visto che nell'albergo il ritiro delle bici è una cosa alquanto complicata, dopo avere aspettato tutti, inutilmente, l'ascensore che ci portasse ai garage, abbiamo dovuto rifare il giro di ieri sera per raggiungere le bici.



L'inutile attesa dell'ascensore per raggiungere le bici

Questa mattina ripercorriamo in bici le strade che abbiamo percorso ieri sera, la stazione, la cattedrale, che riusciamo a visitare, il castello, la casa di Giovanna D'Arco, le piazzette e altre chiese storiche. Finita la visita, iniziamo a pedalare per uscire dalla città, ma a quanto pare, sembra un'impresa proibitiva, per un paio di volte, complici alcune indicazioni approssimative, facciamo avanti indietro senza mai imboccare la strada giusta.

Alla fine, fidandoci dell'istinto e della bravura della nostra guida, riusciamo nell'intento e cominciamo così la nostra pedalata quotidiana.

Verso le 12,10 giungiamo al castello di VILLANDRY che andiamo a visitare quasi tutti.

Optiamo per la visita dei giardini che sono la vera attrazione di questo castello, un'armonia di geometrie, disegni e colori formate da migliaia o forse milioni di fiori multicolore, davvero una cosa spettacolare.



Il castello di Villandry

I giardini fantastici

panoramica

Verso le 13,20 ripartiamo alla ricerca del BOBUS, che fatichiamo un po' a trovare ma alla fine eccolo! Sono le 14,50 siamo a Azay le Rideau, proprio nel parcheggio di un altro bel castello, ma questo purtroppo non riusciamo a visitarlo perché oggi è in programma quello della bella addormentata a RIGNY USSE', per vedere tutto occorrerebbero giornate da 28 ore e non da 24.

Mangiamo, prendiamo il caffè e, di nuovo in sella, sono le ore 16.

Arriviamo alle 17,10 al castello, ma, solo in pochi optano per la visita a causa del poco tempo a disposizione (mancano ancora 15 chilometri per raggiungere l'albergo a Chinon) e anche perché il biglietto, essendo singolo e non di gruppo, costa 13 euro (un'esagerazione per stare dentro solo pochi minuti).

Poco male, chi è rimasto fuori può comunque godere di un panorama stupendo, dal momento che il castello si mostra in tutta la sua bellezza dal ponte situato proprio di fronte. Ovviamente la foto è d'obbligo.

Verso le 17,45 il gruppo che è rimasto fuori riparte per raggiungere l'albergo, mentre il gruppetto dei "visitatori" riparte verso le 18,15.



Il castello di Ussè

La strada del primo gruppo si ingarbuglia un po' e spesso ci succede di ritornare sui nostri passi a causa

di valutazioni non esatte causate anche da indicazioni stradali non ben comprensibili.

Alla fine giungiamo a CHINON dopo che il secondo gruppo era già arrivato perché aveva scelto di percorrere la strada provinciale.

L'arrivo del primo gruppo in albergo è stato alle 19,40 dopo aver scalato diverse salite.

La cena questa sera è alle 20,30 ed è al di fuori dell'albergo PLANTAGENET, ma in centro che si trova nei pressi del castello abbastanza in alto, ma con l'aiuto di un grande ascensore panoramico raggiungiamo la parte alta del centro. Anche Mauro (Papi) che soffre di claustrofobia sale in nostra compagnia senza alcun problema.

La cena risulta essere molto gradita anche questa sera.

*Verso le 23 rientriamo all'albergo per un meritatissimo riposo. Oggi i chilometri sono stati **70**.*



L'ascensore panoramico



Il castello di CHINON

Martedì 10 agosto

Oggi, ultimo giorno di pedalate è previsto un tragitto abbastanza breve di circa 35 km, per cui ce la prendiamo con comodo e, alla mattina, dopo avere liberato l'albergo, che è parso a molti il più carino ed accogliente di quelli visti in questi giorni, ci apprestiamo a partire, sono le 9,15.

Pedaliamo sulla sponda sinistra del fiume e il panorama che possiamo ammirare è suggestivo.

Al di là del fiume, sulla collina, ammiriamo il castello di Chinon esteso in lunghezza e, sotto, l'acqua del fiume avanza lentamente.

Pedaliamo abbastanza speditamente e, a tratti, affrontiamo delle salitelle poco impegnative.

Facciamo una breve sosta nei pressi della piazza del paesino di Savigy en Veron.

Verso le 11,20 raggiungiamo un bel paese, CANDES St MARTIN che si trova lungo il fiume "la Vienne".

Questo è il paese che ospita, nella cattedrale, le spoglie del vescovo san Martino di Tours, santo famosissimo e veneratissimo che viene, nell'iconografia, rappresentato nelle sembianze del cavaliere che divide con la spada il suo mantello rosso per soccorrere un mendicante infreddolito.

Arriviamo subito proprio davanti alla grande cattedrale che lo accoglie.

Entrando, ci dirigiamo subito in una piccola cappella alla sinistra dell'altare e... Eccolo!

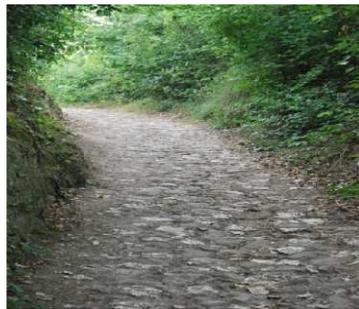
Varcando la soglia colpisce subito la grande vetrata colorata raffigurante appunto il santo vescovo con la mano destra in atto benedicente, mentre, a terra, si legge sulla lapide:

"Saint Martin est mort le 8 novembre 397", altri quadri nella chiesa lo rappresentano nell'atto di dividere il mantello e altri episodi della sua vita che ne illustrano la sua grande carità.

Uscito dalla chiesa, seguo alla mia sinistra costeggiando l'edificio sacro, un antico sentiero che conduce, dopo circa 400 metri, in un grande spiazzo erboso panoramico che permette di vedere dall'alto il congiungersi dei due fiumi, il Vienne con la Loira.



La chiesa che accoglie St Martino da Tours



antico sentiero



La Vienne e la Loira si congiungono

Ripartiamo subito in bici e, alle 12,20 raggiungiamo il castello di MONTSOREAU e vi facciamo una sosta.



Il castello di MONTSOREAU

Dopo avere scattato alcune foto, ripartiamo.

Verso le 13, raggiungiamo il pullman nel paesino di TURQUANT, dove ci fermiamo per pranzare e riposare un po'.

Alle 14,30 ripartiamo e facciamo visita al villaggio dei Trogloditi.

Sono delle grotte in tufo in parte riadattate a botteghe artigiane di vetro, ceramiche, oggettistica varia, bigiotteria ecc.

Sono comunque visibili ancora le antichissime abitazioni dei nostri antenati.

Nei pressi vi è un cartello con la scritta: "Le Troglo pommes tapes".

Ripartiti da lì, proseguiamo e, dopo poco, affrontiamo una salita con dislivello 18% che tutti abbiamo compiuto a piedi.

Dopo questa fatica, pedaliamo ancora un po', quindi incontriamo, verso le 15,20, una specie di sottopassaggio, dopo essere entrati, scorgiamo, con rinnovata meraviglia, ancora abitazioni Troglodite, siamo in località SOUZAY-CHAMPIGNY.

Qui ne approfittiamo per scattare diverse foto tra cui una di gruppo ovviamente con i presenti.



Villaggio Troglodita



Laboratorio artigiano



Panoramica villaggio Troglodita



La salita che ci ha appiedati



Altri scatti trogloditi



Alle 15,30 raggiungiamo SAUMUR, e, prima di arrivare nel suo centro, ci facciamo una foto di gruppo.

Alle 15,55 decidiamo di salire al castello che domina sulla cittadina.

L'ingresso è di soli 3 euro perché l'interno è in ristrutturazione e quindi non visitabile, possiamo così visitare solo un paio di sale e tutto il parco dal quale si ha una bella visuale di Saumur.

Alle 17,45 siamo già arrivati all'hotel Mercure che si trova sull'altra sponda della Loira proprio sulla sua riva.

Ci consegnano le chiavi e prendiamo possesso delle camere, nella mia, la vista dalla finestra è come un dipinto da incorniciare, si vede la Loira con il castello che troneggia subito al di là del Fiume. Una bella doccia e poi subito a cena, sono le 20,30.



La salita al castello che domina Saumur



Il castello di Saumur



sotto il blu della bandiera, l'hotel Mercure

Prelibata e molto coreografica anche questa sera la cena.

Dopo cena ci rechiamo in centro attraversando il ponte illuminato e sullo sfondo continua a dominare il castello, questa volta illuminato.

Verso le 23 rientriamo e, a poche decine di metri dall'albergo, comincia a piovigginare ma, dopo 3-4 minuti smette, ci è andata molto bene.

*I chilometri oggi effettuati sono **36** (in totale fanno **km 321**) sono invece **346** per chi nel primo giorno ha allungato di circa 25 km)*



Veduta dalla mia finestra



Salade de chèvre sur toast et pignons de pin



Magret de canard farci aux raisins sauce miel

Mercoledì 11 agosto

Alle 7,15 in molti siamo già in sala per la colazione.

Oggi ci aspetta la tappa di avvicinamento verso l'Italia, a dire il vero più che a noi, spetta a Paolo, perché lui dovrà guidare per oltre 700 km, dovremo arrivare ad ANNECY.

Il tempo è molto coperto, ma non piove ancora (non che ci interessi un granché dal momento che noi ora siamo al coperto).

Partiamo alle 8,25, e, dopo 15 minuti incomincia a piovere, il tempo con noi è stato davvero generoso. Facciamo 160 km e alle 10,15 facciamo un pipì stop più caffè (del pullman).

Verso le 12,30 sosta pranzo perché Paolo deve fare una sosta di almeno 45 minuti ogni 4 ore di guida. Abbiamo macinato per ora 347 km e ci troviamo nei pressi di CLERMONT FERRAND.

La "cucina" si esibisce per l'ennesima volta con piatti artistici, raffinati e originali, mentre, a fine pranzo, Paolo si esibisce sfornando caffè a go go.

Si riparte alle 14.

Elena, durante il viaggio coinvolge alcuni a fare un gioco divisi in gruppi, si formano così 5 gruppi e guidati da un team di giudici incominciamo a giocare.

Il gioco consisteva nel riuscire a scrivere una serie di parole su delle schede già precompilate che cominciavano con la lettera individuata dagli arbitri assolutamente imparziali.

Dopo poco, tutti i passeggeri, nessuno escluso, era coinvolto per scoprire le parole e con animazione ognuno portava le sue ragioni per convincere su parole dubbie o inventate.

Il tempo in questa maniera è volato.

Alle 18,40 arriviamo ad ANNECY all'albergo Mercure.

La cena è alle 19,30 e, dopo, verso le 21, Paolo ci accompagna a visitare il centro di Annecy.

Passeggiamo così in questa splendida cittadina che non a caso è definita la piccola Venezia dell'alta Savoia.

Difatti rimaniamo affascinati dalle stradine che corrono ai lati di un corso d'acqua che si divide per dar vita ad un isolotto sul quale si erge un palazzo storico che si presenta a punta come fosse una grande nave.

Queste stradine brulicano di gente che passeggia o che siede per bere qualcosa.

*Ci addentriamo per alcune decine di metri, e, sempre più si mostra a noi come un paesino molto accogliente, forse perché ai suoi lati vi sono ampi porticati che accolgono tavolini, negozi, bar, ristoranti,
e tutto questo con una marea di persone che si muovono lì sotto.
Rientriamo al pullman come promesso a Paolo, verso le 22,15.*



Annecy



Gli ampi porticati di Annecy

Alle 22,30 siamo all'albergo e subito dopo andiamo a letto.

Giovedì 12 agosto

La colazione oggi è alle 8.

Alle 9 partiamo per una visita diurna di Annecy.

Arrivati, ci sparpagliamo, chi per il castello, chi per lo shopping, chi sul lungo lago.

Ci godiamo le viuzze del centro che costeggiano il canale ma, stamattina, le vediamo svuotate dalla gente che ieri sera gremiva ogni luogo.

Passeggiamo in lungo e in largo per un paio d'ore e, alle 11 c'è l'appuntamento con il pullman.

Arrivati un po' prima, ci fermiamo a guardare il carro attrezzi della polizia che sta letteralmente sollevando un'auto con targa austriaca parcheggiata proprio a fianco del Bobus.

Dopo alcune manovre a rischio impatto, arriva Paolo alquanto preoccupato, che, per la gioia e la tranquillità dell'agente di polizia, sposta leggermente il mezzo semplificando così le manovre del carro attrezzi.

Il tutto è stato accuratamente documentato fotograficamente da un gruppetto incuriosito di giapponesi.

Anch'io effettuo alcuni scatti per testimoniare l'accaduto.

Alle 11,10 si riparte per il rientro in Italia.



Annecy al mattino



Il carro attrezzi all'opera

Alle 13 facciamo una sosta all'imbocco del tunnel del Monte Bianco per un pipì stop.
 Verso le 14 ci fermiamo per la sosta pranzo, e ci fermiamo fino alle 15,35.
 Alle 16,15 siamo ad Ivrea, e qui Laura ci saluta perché per lei il viaggio è finito.
 Alle 18,15 imbocchiamo la A1 Milano-Bologna, siamo a Piacenza sud.
 Alle 19,50 salutiamo anche Milena e Mauro, siamo già a Modena sud.
 Alle 21 siamo a San Pietro in Casale e fra poco tutti saremo nelle nostre case con ancora negli occhi le meraviglie viste in questa magnifica vacanza.



Ultima sosta ad Aosta sud



ultima esibizione del servizio cucina



Siamo in Italia